

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 19 al 24 settembre 1984)

INDICE

CARTIA: Sull'opportunità di fissare dei massimali ai « premi d'ingaggio » offerti ai calciatori dalle società sportive (690) (risposta FARAGUTI, <i>sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>)	Pag. 579	sonale militare (1018) (risp. GORIA, <i>ministro del tesoro</i>)	Pag. 583
CROCETTA: Sui motivi per i quali il Ministro del lavoro non ha ancora firmato il decreto di proroga della cassa integrazione guadagni per i dipendenti dell'ANIC di Gela (Caltanissetta) (908) (risp. DE MICHELIS, <i>ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>)	580	MILANI Eliseo: Sull'aumento di stipendio concesso al direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche e sui compensi straordinari che quest'ultimo ha fatto attribuire a dipendenti di propria fiducia (895) (risp. GORIA, <i>ministro del tesoro</i>)	583
FABBRI: Per l'adozione di provvedimenti volti ad eliminare i gravi ritardi di percorrenza che subiscono gli utenti della linea ferroviaria Parma-La Spezia (877) (risp. SIGNORILE, <i>ministro dei trasporti</i>)	580	MURMURA: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire lo smaltimento del lavoro arretrato presso il Tribunale e la Pretura di Vibo Valentia (Catanzaro) (767) (risp. MARTINAZZOLI, <i>ministro di grazia e giustizia</i>)	584
FRASCA: Per il potenziamento dell'organico della Pretura di Corigliano Calabro (Cosenza) (987) (risp. MARTINAZZOLI, <i>ministro di grazia e giustizia</i>)	581	RIGGIO: Per il potenziamento del collegamento marittimo tra Ustica e Palermo in occasione della rassegna subacquea estiva (726) (risp. FARAGUTI, <i>sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>)	585
GIRARDI: Sulle iniziative che si intendono adottare affinché sia definita la posizione processuale del professor Vanni Mulinaris ristretto da oltre due anni nel carcere di Udine (981) (risp. MARTINAZZOLI, <i>ministro di grazia e giustizia</i>)	581	VENANZETTI: Sui motivi della sospensione dei lavori di ripulitura della facciata del Palazzo di giustizia su piazza dei Tribunali a Roma (468) (risp. MARTINAZZOLI, <i>ministro di grazia e giustizia</i>)	585
GIUST: Sui motivi del mancato invio alla Corte dei conti, da parte della Ragioneria centrale presso il Ministero delle finanze, della documentazione richiesta al fine di consentire il rimborso agli aventi diritto delle ritenute IRPEF operate in eccedenza sull'indennità di volo spettante al per-			

CARTIA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Considerato che la crescente spirale che caratterizza i « premi di ingaggio » offerti — in particolare — ai cal-

ciatori professionisti comincia ad agire negativamente:

a) sulla conduzione amministrativa delle società sportive, quantomeno di quelle minori;

b) sulle ditte commerciali o industrie sponsorizzatrici;

c) sulla gestione dei *mass-media* e degli spettacoli in genere;

d) sull'educazione degli sportivi e dei tifosi in generale, e in particolare sui giovani che praticano le attività agonistiche in maniera dilettantistica,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga necessario intervenire nel « negoziato delle società sportive » fissando dei massimali o, comunque, promulgando un'idonea legge

(4 - 00690)

(13 marzo 1984)

RISPOSTA. — Al riguardo, va tenuto presente che le società sportive di calcio sono enti di diritto privato che operano secondo le norme previste dal codice civile e godono della autonomia che le norme riconoscono alle imprese. La legge n. 91, del 23 marzo 1981, tuttavia, conferisce alle Federazioni sportive il controllo sull'operato delle società sportive.

Peraltro, tale controllo gestionale non può incidere, stante la richiamata autonomia delle società, sulle singole scelte operative, se non nel caso in cui tali scelte vengono a determinare una violazione delle norme che disciplinano l'attività sociale.

Tra queste figura certo il principio della buona amministrazione, per cui le Federazioni interverranno ogni qual volta gli impegni assunti dalle società dovessero apparire in contrasto con la situazione finanziaria della società.

Eventuali ulteriori controlli da parte dello Stato andranno valutati anche alla luce del principio della libertà dell'impresa.

*Il Sottosegretario di Stato
per il turismo e lo spettacolo*
FARAGUTI

(11 settembre 1984)

CROCETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Considerato che il CIPI, il 27 aprile 1984, ha approvato il decreto di proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria a favore dei lavoratori dell'indotto dell'ANIC di Gela, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro, a tutt'oggi, non ha firmato il suddetto decreto perchè travagliato dal dilemma amletico se decidere o non decidere e, considerato che è già trascorso un mese dalla delibera del CIPI, se non ritenga opportuno superare tale dilemma onde consentire a lavoratori che non percepiscono alcun salario dal 12 settembre 1983 di poterlo percepire.

(4 - 00908)

(24 maggio 1984)

RISPOSTA. — In risposta a quanto richiesto dalla signoria vostra onorevole, si comunica che dal mese di luglio 1984 è stata concessa la proroga a 78 mesi del beneficio straordinario di integrazione salariale a favore delle maestranze dell'indotto ANIC di Gela.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DE MICHELIS

(15 settembre 1984)

FABBRI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non si ritenga di dover impartire alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato le necessarie ed opportune istruzioni per dare risposta alle istanze, avanzate da gran tempo dal comitato dei pendolari, nonchè, nell'interesse delle popolazioni della zona, dall'Amministrazione provinciale di Parma e dalla comunità montana delle valli del Taro e del Ceno, tese ad ottenere l'eliminazione dei gravissimi ritardi di percorrenza che subiscono gli utenti della linea ferroviaria Parma-La Spezia.

Si fa presente che, secondo gli accertamenti tecnici compiuti, il problema, che è di rilevante interesse sociale, può trovare soluzione se verrà impiegato dall'Azienda ferroviaria il materiale rotabile idoneo al servizio di valle (elettromotrici a forte accelerazione e decelerazione) e si aggiunge che la questione verrà approfondita in un in-

contro che avrà luogo prossimamente presso la sede dell'Azienda ferroviaria, a Roma, e al quale interverrà una delegazione di amministratori locali e di rappresentanti del comitato pendolari.

(4 - 00877)

(22 maggio 1984)

RISPOSTA. — I ritardi oggetto dell'interrogazione, contenuti mediamente intorno ai 12 minuti, con minimi di 8 minuti e massimi di 16 minuti, sono diretta conseguenza degli importanti lavori di ammodernamento in corso di realizzazione.

Sulla linea, infatti, è prevista l'installazione del sistema di controllo del traffico centralizzato, simile a quello già positivamente sperimentato su altre linee.

I lavori all'armamento, indispensabili per standardizzare le stazioni, possono provocare, in alcuni casi, l'impossibilità di effettuare incroci in determinate località, con conseguenti riflessi negativi sulla circolazione dei treni.

Con l'attivazione del sistema di controllo del traffico centralizzato, i ritardi dipendenti dai lavori succitati saranno eliminati ed i tempi di percorrenza dei convogli saranno accorciati anche con l'utilizzazione di materiale di tipo vicinale. Già con l'entrata in vigore dell'attuale orario i tempi dei treni circolanti sulla linea in questione sono stati modificati per quanto attiene la fascia pomeridiana e serale; con l'attivazione dell'orario invernale sarà modificata anche la fascia mattutina.

Tutti i provvedimenti sopra enunciati furono comunicati ai partecipanti alla riunione cui si fa cenno nell'interrogazione, tenutasi lo scorso 28 maggio presso l'ufficio del vice direttore generale dell'Azienda delle ferrovie dello Stato.

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

(17 settembre 1984)

FRASCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali sono le ragioni per le quali non è stato messo a concorso il posto di segre-

tario presso la Pretura di Corigliano Calabro (Cosenza) vacante da più anni;

quali sono i provvedimenti che si intendono adottare per potenziare l'organico di detta Pretura, la quale, com'è noto, assolve ad un ruolo molto importante nell'amministrazione della giustizia.

(4 - 00987)

(27 giugno 1984)

RISPOSTA. — Il posto vacante nella carriera di concetto della Pretura di Corigliano Calabro è stato coperto con il trasferimento del segretario Salvatore Petrone della Procura della Repubblica di Lucera, con decreto ministeriale del 10 luglio 1984 in corso di registrazione.

La situazione attuale degli organici della predetta Pretura, con i relativi indici di lavoro riferibili al 1982, si presenta come segue:

Magistrati: org. 1; ind. lav. 1,56;

Cancellieri: org. 1; ind. lav. 1,41;

Segretari: org. 2; ind. lav. 2,05;

Coadiutori: org. 1, ind. lav. 2,47.

Dall'esame dei dati sopra indicati emerge una certa carenza nell'organico, particolarmente per quanto concerne il ruolo dei coadiutori, che non risulta del tutto corrispondente al flusso di lavoro.

Occorre, peraltro, considerare che detta situazione è purtroppo comune a molti uffici giudiziari, per cui è problematico aderire, in via immediata, a richieste di potenziamento degli organici, richieste che vanno invece adeguatamente esaminate nel quadro delle esigenze generali dell'apparato giudiziario del Paese.

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTINAZZOLI

(21 settembre 1984)

GIRARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Venuto a conoscenza della insostenibile condizione di salute in cui versa il professor Vanni Mulinaris di Udine, già di-

rettore dell'istituto linguistico « Hyperion » di Parigi, che da circa un mese effettua lo sciopero della fame per sollecitare che gli vengano comunicati i capi di accusa per i quali è stato incarcerato più di due anni e mezzo fa e per chiedere che gli venga fissata, dopo innumerevoli rinvii, la data del processo;

sentito che i medici dell'ospedale di Udine, dove il professor Mulinaris è ricoverato, hanno dichiarato che esiste il rischio di irreparabili danni al sistema cerebrale;

visto che il Presidente della Repubblica di Francia, Mitterrand, ha pubblicamente dichiarato che a carico dell'istituto « Hyperion », dopo ripetute indagini, non è risultata alcuna accusa e che è stato rinnovato per 10 anni il permesso di residenza a tutti gli insegnanti stranieri;

considerata l'insistente ed encomiabile opera che l'abbé Pierre, uomo e sacerdote al di sopra di ogni sospetto, sta svolgendo a favore di Vanni Mulinaris e delle migliaia di persone in attesa di giudizio ormai da troppi anni,

l'interrogante chiede di conoscere che cosa il Ministro ed il Governo intendono fare per impedire la morte del professor Vanni Mulinaris e perchè sia definita la sua posizione processuale, nonchè quella dei troppi detenuti in attesa di giudizio da tempo esageratamente prolungato.

(4 - 00981)

(26 giugno 1984)

RISPOSTA. — Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Vanni Mulinaris è attualmente imputato, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria di Venezia e di Roma, dei reati di costituzione di banda armata all'estero e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Il Mulinaris, ristretto nel carcere di massima sicurezza di Cuneo, iniziò il 2 febbraio 1984 ad astenersi dall'assunzione di cibo. Persistendo l'imputato in tale atteggiamento, il giudice istruttore di Cuneo, sulla base della documentazione clinica inviata da quel carcere ed in difformità con il parere del Pubblico Ministero, il 22 febbraio 1984 dispo-

se, ai sensi degli articoli 5 e 8 della legge n. 532 del 1982, la sostituzione della carcerazione preventiva con il ricovero presso l'ospedale Molinette di Torino e, successivamente, in costanza delle precarie condizioni di salute del detenuto, con l'arresto presso l'abitazione dei genitori in Udine.

Nel corso degli arresti domiciliari venne disposta perizia medico-legale per stabilire se l'imputato fosse tornato in condizioni di salute tali da consentire il regime del carcere di massima sicurezza. In base a relazione medica del 28 marzo 1984 — che dava atto della normalizzazione delle condizioni di salute del Mulinaris — il giudice istruttore disponeva il ripristino della carcerazione preventiva con accompagnamento del detenuto nel carcere di Udine, in attesa delle determinazioni del competente ufficio della Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

Una volta ristretto in carcere, il Mulinaris ha nuovamente iniziato ad astenersi dal cibo e, a seguito di tale suo comportamento, è stato inviato d'ufficio presso l'ospedale di Udine.

Successivamente, in data 6 giugno 1984, il giudice istruttore di Venezia ha concesso nuovamente gli arresti domiciliari nel luogo di cura, ai fini di una espletanda perizia collegiale di tipo neurologico disposta in data 15 giugno 1984.

Sono stati nominati periti i professori Franco Franchi, primario dell'ospedale civile di Venezia, e Dal Co e Ravenna, primari neurologi dello stesso nosocomio.

Ai periti è stato sottoposto quesito onde stabilire se la seconda astensione dal cibo fosse stata determinata da eventuali turbe psichiche. La relazione peritale, depositata nell'ultima decade del giugno scorso, ha escluso ogni turba di carattere psichico.

Il 23 giugno 1984 il giudice istruttore ha emesso ordinanza interlocutoria nei seguenti termini: « Letto l'esito della perizia, il Mulinaris deve rimanere in ospedale fino a quando non abbia recuperato il suo peso forma ».

Contro l'ordinanza il difensore di fiducia del Mulinaris ha interposto ricorso al

Tribunale della libertà, chiedendo che venissero disposti gli arresti domiciliari.

Con provvedimento del 5 luglio 1984 detto Tribunale ha rigettato il ricorso.

Il Mulinaris ha proposto il 20 maggio 1983 ricorso alla Commissione europea dei diritti dell'uomo, che ha intrapreso l'esame della ricevibilità del ricorso.

Infine, in merito a rilievi contenuti nella interrogazione, concernenti la valutazione delle prove raccolte in sede istruttoria e la posizione processuale del Mulinaris e di altri imputati, il Governo non può, ovviamente, interferire in attività devolute alla competenza dell'autorità giudiziaria procedente.

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTINAZZOLI

(21 settembre 1984)

GIUST. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che il Ministro delle finanze, con circolare n. 8/1201 del 9 giugno 1979, ha dichiarato imponibili — in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1978, n. 131 — nei limiti del 40 per cento le indennità connesse con l'esercizio del volo spettanti al personale militare e che con la stessa circolare è stato disposto il rimborso a favore del personale interessato delle ritenute IRPEF operate in eccedenza sulle anzidette indennità nel periodo 1974-1978 incluso;

considerato che, in ottemperanza alle anzidette disposizioni, i preposti organismi dell'Amministrazione delle finanze hanno provveduto fino al maggio 1983 ad effettuare i rimborsi in parola per la maggior parte del personale interessato;

rilevato che, a seguito del rilievo n. 371/71 della Corte dei conti, Ufficio controllo atti finanze, Servizio rendiconti amministrativi — con il quale il predetto organo di controllo chiedeva al Ministero delle finanze delucidazioni in merito alla circolare emanata da quel Dicastero nel giugno 1979 — l'Amministrazione delle finanze ha sospeso i rimborsi in favore del rimanente esiguo personale, in attesa delle decisioni della Corte dei conti;

tenuto conto che il Ministero delle finanze, con nota n. 8/978 in data 4 ottobre 1983, ha trasmesso alla Ragioneria centrale presso lo stesso Dicastero, per il successivo inoltrato di competenza alla Corte dei conti, gli elementi di chiarificazione richiesti;

constatato che, a tutt'oggi, la Ragioneria centrale presso il Ministero delle finanze non ha ancora provveduto a trasmettere la cennata documentazione alla Corte dei conti,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano i motivi dell'ingiustificabile ritardo che ancora oggi non hanno consentito alla Ragioneria centrale presso il Ministero delle finanze di ottemperare ad un atto dovuto, oltrechè doveroso nei riguardi degli ultimi aventi diritto al rimborso, i quali, rispetto ai più fortunati colleghi che hanno ormai percepito da anni le somme dovute, continuano ad essere penalizzati dalla inconcepibile lentezza burocratica dell'Amministrazione.

(4 - 01018)

(11 luglio 1984)

RISPOSTA. — Si fa presente che il ritardo nel rimborso delle ritenute IRPEF, applicate sulle indennità di volo spettanti al personale militare, non è da attribuire all'inerzia della Ragioneria centrale presso il Ministero delle finanze. Detto ufficio, infatti, fin dal 17 ottobre 1983, con foglio n. 532/Sp/26675, ha provveduto ad inoltrare alla Corte dei conti la nota n. 8/978 del 4 ottobre 1983, con la quale la Direzione generale delle imposte dirette rispondeva al rilievo n. 371/71 della Corte stessa.

Il Ministro del tesoro
GORIA

(21 settembre 1984)

MILANI Eliseo. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

1) che presso il Consorzio di credito per le opere pubbliche è stata concessa al direttore generale, assunto il 1° gennaio 1983, a 60 anni di età, l'iscrizione al fondo di previdenza integrativo in violazione delle norme

24 SETTEMBRE 1984

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 35

che regolano l'iscrizione al fondo stesso, consentendogli di ottenere un vitalizio annuo reversibile ed indicizzato di lire 36 milioni circa, con soli 5 anni di servizio effettivo;

2) che allo stesso direttore generale, assunto con una retribuzione lorda annua di lire 164 milioni più il premio di rendimento, al 27 marzo 1984 viene corrisposta una retribuzione annua di lire 220 milioni circa (più un premio di rendimento pari a lire 37 milioni circa), con un aumento, dopo soli 15 mesi di servizio, di lire 56.202.000, pari al 35 per cento circa;

3) che, secondo le denunce delle organizzazioni sindacali, pare che lo stesso direttore abbia fatto attribuire a dipendenti di sua fiducia « assegni personali non riassorbili » da 350.000 lire mensili a 15 milioni annui ed abbia fatto costituire la società « Promotio », presso la quale avrebbe assunto la sua ex segretaria con una retribuzione annua di diverse decine di milioni di lire,

si chiede se le notizie riportate — denunciate più volte dalle organizzazioni sindacali — rispondano a verità e quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per porre freno ad una situazione evidentemente scandalosa.

(4 - 00895)

(23 maggio 1984)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si premette che l'attività istituzionale degli organi preposti alla vigilanza creditizia è finalizzata a garantire la stabilità degli intermediari ed il loro ordinato funzionamento e che esula dal controllo di vigilanza, preordinato alla tutela del risparmio ed al corretto esercizio del credito, la materia del trattamento economico e normativo del personale dipendente degli enti creditizi, regolato dai rispettivi contratti collettivi di lavoro.

Rientra pertanto nella responsabile ed autonoma valutazione dei competenti organi sociali dei signoli enti ogni decisione circa la definizione dei contratti individuali riguardanti talune posizioni poste al vertice dell'organizzazione tecnico-amministrativa aziendale.

Si rimette comunque copia della nota (*) con la quale il Consorzio di credito per le opere pubbliche, interessato per il tramite della Banca d'Italia, ha provveduto a fornire raggugli in ordine alle singole questioni sollevate dalla signoria vostra onorevole.

Il Ministro del tesoro

GORIA

(20 settembre 1984)

(*) Si omette la pubblicazione della nota che è stata inviata direttamente dal Ministero all'interrogante.

MURMURA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali concreti ed immediati provvedimenti intenda assumere o proporre per dotare il Tribunale e la Pretura di Vibo Valentia dei magistrati indispensabili a curare con sollecitudine lo smaltimento dell'arretrato e del carico quotidiano di nuovo lavoro, come da tempo richiesto dal presidente del Tribunale e dal consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori, che giustamente lamentavano le vacanze di posti in un organico già insufficiente rispetto al moltiplicarsi di delicati procedimenti civili, non ispirati da esasperate litigiosità, e di processi penali.

(4 - 00767)

(4 aprile 1984)

RISPOSTA. — La situazione attuale degli organici, con gli indici di lavoro relativi, del Tribunale e della Pretura di Vibo Valentia, è la seguente:

Tribunale Vibo Valentia (6,26):

presidente: presente;

giudici: in pianta 6, vacanze 1, presenti 5;

Pretura Vibo Valentia (2,72):

pretori: in pianta 1, vacanze 0, presenti 1.

Recentemente è stato destinato al Tribunale il dottor Enrico Trimarchi, uditore giu-

diziario, nominato con decreto ministeriale del 19 marzo 1983, che ha già preso possesso dell'ufficio il 20 giugno scorso.

Il posto ancora vacante è stato messo a concorso mediante pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* n. 9 del 1984; al riguardo il Consiglio superiore della Magistratura non ha ancora adottato alcuna determinazione in ordine alla sua copertura.

Infine, è il caso di rilevare che le esigenze degli uffici giudiziari di Vibo Valentia sono seguite dal Ministero con la massima attenzione. Occorre tuttavia considerare che ogni iniziativa diretta ad aumentare l'attuale pianta organica in talune sedi, deve tenere conto del delicato quadro complessivo della situazione giudiziaria del Paese, nè può incidere sulla funzionalità di altri uffici giudiziari il cui personale appare sufficientemente adeguato alle necessità del servizio.

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTINAZZOLI

(22 settembre 1984)

RIGGIO. — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo, dei trasporti e della marina mercantile.* — Premesso che ogni anno si svolge ad Ustica la nota rassegna subacquea, alla quale partecipano turisti di ogni parte del mondo per il periodo giugno-settembre, e che si verifica sempre una vistosa carenza nei collegamenti marittimi Palermo-Ustica, si chiede di conoscere come si intenda garantire un efficiente servizio di collegamento marittimo tra Ustica e Palermo.

(4 - 00726)

(21 marzo 1984)

RISPOSTA. — Al riguardo, nel rappresentare che questo Ministero è tuttora in attesa degli elementi richiesti all'Assessorato al turismo della Regione Sicilia, si comunica che il Ministero della marina mercantile ha reso noto quanto appreso.

Nel periodo estivo (15 giugno-15 settembre) l'isola di Ustica usufruisce di un viaggio giornaliero a mezzo mototraghetto e di due viaggi giornalieri a mezzo aliscafo.

La nave adibita alla linea, in estate, è il mototraghetto « Adeona »; questa unità di recente costruzione è abilitata al trasporto di 840 passeggeri ed il suo ampio garage può trasportare fino a 61 autovetture di media cilindrata.

Lo scorso anno, in occasione della « 25^a rassegna internazionale attività subacquea », svoltasi dal 1° al 5 luglio, solo durante il giorno di apertura della predetta manifestazione si riscontrò una particolare, elevata affluenza di passeggeri e, quindi, di conseguenza, l'esigenza di predisporre un viaggio suppletivo effettuato dall'aliscafo « Pinturicchio » in aggiunta ai due programmati.

Se quest'anno la rassegna in questione dovesse estendersi da giugno a settembre, il movimento ad essa connesso dovrebbe diluirsi in un arco di tempo molto ampio, tale da non creare disservizi.

Qualora nel corso della prossima rassegna si verificassero effettive, straordinarie esigenze di traffico tali da non poter essere soddisfatte con la normale attività nautica, non si mancherà di valutare la possibilità di attuare quelle iniziative che si rendessero indispensabili, così come verificatosi lo scorso anno.

*Il Sottosegretario di Stato
per il turismo e lo spettacolo*
FARAGUTI

(11 settembre 1984)

VENANZETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che hanno fatto sospendere i lavori di ripulitura della facciata del Palazzo di giustizia, su piazza dei Tribunali, a Roma.

Dopo anni di restauro era stata iniziata la pulizia esterna del Palazzo, ma da circa due mesi, scomparse le impalcature, due terzi del lato principale sono perfettamente candidi, mentre l'ala destra è rimasta ingrigita dallo smog e dal tempo stesso.

(4 - 00468)

(24 gennaio 1984)

RISPOSTA. — I lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di piazza Cavour sono di competenza, quanto alla loro pro-

grammazione ed esecuzione, dell'ufficio speciale del Genio civile per le opere edilizie della Capitale e gravano, relativamente alla spesa, sul capitolo del Ministero dei lavori pubblici relativo agli interventi su edifici demaniali.

Questa Amministrazione, dal canto suo, ha in numerose occasioni avanzato richieste all'Amministrazione competente dirette ad ottenere maggiori stanziamenti annuali da destinare alla ristrutturazione del « Palazzaccio », in modo da affrettarne la conclusione.

Ciò precisato, con specifico riferimento al contenuto della interrogazione, l'Ufficio speciale del Genio civile ha comunicato che « ... si potranno iniziare i lavori di consolidamento e sistemazione della metà residua sol-

tanto quando, ultimati i lavori in corso della prima metà, sarà possibile trasferirvi gli organi giudiziari rendendo disponibile l'altra metà compresa nell'appalto ».

Questo Ministero ha già fatto presente al Dicastero dei lavori pubblici l'opportunità che nella parte di edificio interessata dalle opere di consolidamento delle strutture in elevato siano eseguiti contemporaneamente i lavori di rifacimento degli impianti e di rifinitura, e ciò al fine di rendere quella zona non solo agibile, ma anche definitivamente utilizzabile, evitando agli operatori giudiziari il disagio di un doppio trasferimento.

Il Ministro di grazia e giustizia

MARTINAZZOLI

(22 settembre 1984)
